

Informazione commerciale a cura della Mediolanum



RISULTATI

Gruppo Mediolanum, in forte crescita il 1° trimestre 2004

I primi tre mesi dell'anno 2004 si chiudono in forte crescita per il Gruppo Mediolanum. Per quanto riguarda i dati consolidati, che includono l'effetto delle nuove iniziative: l'utile netto consolidato è stato di euro 47 milioni, in crescita del 157% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; le masse amministrative consolidate sono cresciute del 18% rispetto al 31 marzo 2003, attestandosi su euro 24.597 milioni. L'organico complessivo delle reti di consulenti esclusivi (Italia, Spagna

e Germania) è stato di 5.532 unità, in crescita del 3% rispetto al 31 marzo 2003.

Con riferimento all'Italia, sono stati registrati i seguenti risultati: l'utile netto è stato pari a euro 54 milioni, con una crescita del 94% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; le masse amministrative sono cresciute del 18% rispetto al 31 marzo 2003, attestandosi a Euro 20.340 milioni. La raccolta netta del risparmio gestito, pari a euro 422 milioni, è cresciuta del 15%, rispetto al pri-

mo trimestre del 2003, ed è stata positiva tutti i mesi. Un particolare contributo è giunto dal settore Vita, con una raccolta netta pari a Euro 366 milioni, in crescita del 59% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I premi lordi vita sono ammontati complessivamente a euro 549 milioni, in crescita del 39% rispetto al primo trimestre dell'anno precedente. I premi pluriennali di nuova produzione (esclusivamente unit-linked) hanno contribuito per Euro 47 milioni, in cresci-

ta del 46% rispetto al primo trimestre del 2003, mentre i premi unici per euro 316 milioni, +60% rispetto al primo trimestre del 2003. I fondi comuni di investimento e le gestioni hanno registrato una raccolta lorda di euro 452 milioni, +11% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Al 31 marzo 2004 l'organico della rete di vendita di Banca Mediolanum è stato di 4.978 Consulenti Globali - in linea con il 31 marzo 2003 (4.983) - di cui 4.049 promotori finanziari. Il totale

dei clienti al 31 marzo 2004 è stato di circa 780.700 primi intestatari, con una crescita del 3% rispetto alla stessa data dell'anno precedente.

Con riferimento alle nuove iniziative, va sottolineato il contributo al consolidato di Gruppo apportato dalle iniziative più avanzate: l'utile netto delle attività in Spagna è stato pari a euro 0,3 milioni, rispetto al pareggio dello stesso periodo dell'anno precedente; le masse amministrative sono cresciute del 7% rispetto al 31 marzo 2003, at-

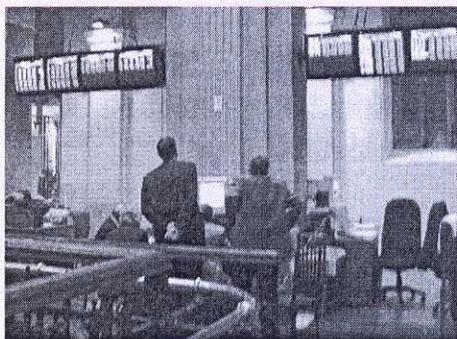
testandosi a euro 1.966 milioni. Banca Esperia ha fatto registrare un utile di euro 1,4 milioni (euro 0,7 milioni di pertinenza del Gruppo Mediolanum) contro una perdita di euro 2,1 milioni nello stesso periodo dell'anno precedente (euro 1,0 milioni di pertinenza del Gruppo Mediolanum). Le masse amministrative hanno raggiunto euro 3.448 milioni (euro 1.672 milioni quota Mediolanum), in crescita del 34% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Dominick Salvatore, tra i maggiori esperti di politica economica, conferma le prospettive di sviluppo

L'economia mondiale è in ripresa

Intervenuto lo scorso 22 aprile alla convention di Banca Mediolanum, l'economista Dominick Salvatore ha evidenziato come tutte le principali economie del Pianeta stiano attraversando una fase di robusta crescita, dopo i timori di recessione del 2002.

Negli Stati Uniti, economia di riferimento a livello mondiale, è scoppiata la ripresa. Fugati gli ultimi timori di una perdurante recessione, dopo il tragico attentato alle Torri Gemelle, gli Usa hanno ricominciato a produrre, a vendere, ad acquistare; hanno ricominciato a crescere. Parola di Dominick Salvatore, uno dei più quotati economisti a livello mondiale, che nel suo recente intervento all'ultima convention di Banca Mediolanum ha confermato pienamente l'ottimismo di inizio anno. "Le prospettive di crescita per gli Usa - ha dichiarato Salvatore - sono immutate. Il 2004 dovrebbe chiudersi con un progresso del Pil pari al 4,6 per cento; per il 2005 è previsto un ulteriore progresso del 3,9. Quattro le ragioni di questo successo: la politica monetaria espansiva, con i tassi di interesse più bassi degli ultimi 45 anni; la potentissima spinta fiscale (che da un surplus di bilancio dell'1 per cento rispetto al Pil nel 2001 ha portato a un deficit del 5 per cento nel 2003), il deprezzamento del dollaro (che stimola le esportazioni) e, infine, la produttività del lavoro che continua a crescere grazie alla flessibilità e alle ristrutturazioni". Quattro pilastri che danno solidità a questa ripresa. Quanto ai pericoli all'orizzonte, qualcuno evidenzia il rischio della ripresa inflazionistica, che potrebbe far crescere i tassi e rallentare la crescita. E poi c'è la questione del deficit america-



no, non sostenibile nel lungo periodo. "Non sono preoccupato - commenta Salvatore - per questi elementi. Sul tema inflazione i mercati esagerano la portata del pericolo, come avevano esagerato nel valutare la recessione nel 2002 e la deflazione nel 2003. Sul deficit lo stesso Bush ha dichiarato che nel giro di 4 o 5 anni la crescita economica ne assorbirà una parte consistente (circa la metà). C'è anche la questione del deficit commerciale (quasi il 5 per cento del Pil), dovuto soprattutto al fatto che la Cina non ha riva-

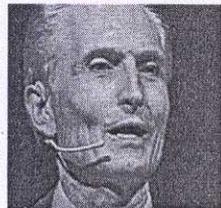
lutato ancora la sua moneta, cosa che però dovrebbe fare entro la fine dell'anno. Infine sta rientrando anche l'allarme per la crescita senza occupazione". In Europa il tasso di sviluppo è decisamente meno robusto rispetto a quello americano. Le previsioni di crescita per i principali Paesi variano tra l'1,2 e l'1,8 per cento e dovrebbero crescere fino al 2 per cento nel 2005. Decisamente migliore lo scenario in Inghilterra: secondo gli esperti già nel 2004 il Pil dovrebbe segnare un +3,5 per cento. "Ci sono varie ragioni -

Nonostante l'instabilità del prezzo del petrolio si prevede una crescita del Pil sostenuta

prosegue Salvatore - per cui l'Europa sta viaggiando a una velocità inferiore rispetto agli Usa: una politica monetaria meno espansiva (per paura dell'inflazione), una politica fiscale poco coraggiosa (anche se Francia e Germania hanno superato il rapporto tra il deficit e il Pil previsto da Maastricht), l'apprezzamento dell'euro. Stime econometriche sostengono che le difficoltà delle esportazioni dovute al caro euro riducono la crescita del Pil di circa mezzo punto. Anche le ristrutturazioni in atto non sono abbastanza solide. Nel 1990 il Pil procapite con potere d'acquisto in Europa era quasi uguale a quello Usa; adesso è pari al 76 per cento". Eppure, malgrado tutto, anche l'Europa sta crescendo. Nel resto del mondo non mancano i segnali incoraggianti. Il

Giappone dovrebbe chiudere il 2004 con una crescita del 3,2 per cento, trainato dal forte incremento delle esportazioni: dopo 13 anni di crisi sembra dunque aver risolto i problemi di crescita. Soffre ancora per i prestiti bancari non esigibili e le famiglie continuano a risparmiare troppo; altrimenti i risultati sarebbero addirittura superiori. La Cina continua la sua crescita sfrenata, superiore agli otto punti percentuali. Mai in passato una grande nazione era riuscita a crescere con questi ritmi per un periodo di tempo così lungo.

"Qualche problema di fondo permane - continua Salvatore - e ha proprio a che vedere con una crescita che pare insostenibile e che sta causando un incremento dell'inflazione e possibili problemi con il settore bancario (40-45 per cento dei pre-



Dominick Salvatore.

stiti non esigibili). Sono comunque questioni risolvibili, o in via di risoluzione attraverso la rivalutazione della moneta prevista per fine anno. Il prezzo delle materie prime in dollari scenderà e anche il problema inflazionistico sarà risolto". Restando nell'area asiatica, l'India conferma il tasso di sviluppo superiore al 6 per cento (grazie alle esportazioni di software e tecnologia); per le altre Tigris asiatiche la crescita varia tra il 4 e il 5 per cento.

Per i Paesi del Centro e dell'Est Europa le stime segnalano un progresso del prodotto interno lordo tra il 4 e il 4,5 per cento. Bene anche la Russia, che crescerà quest'anno di circa 5-6 punti percentuale (analogue le stime per il 2005), affidando il suo sviluppo più all'export delle materie prime che non alle ristrutturazioni. Infine, l'America Latina registra tassi di sviluppo tra il 3 e il 4 per cento, con l'Argentina prossima al 5 per cento. Molto meglio dell'anno scorso, dunque, anche se non ancora abbastanza per Paesi emergenti con alti tassi di incremento della popolazione.

"Negli ultimi anni il Fondo monetario ha sempre dovuto rialzare le prospettive di crescita - conclude Salvatore - e questo è successo anche di recente. Il sistema economico mondiale sta andando meglio del previsto e cresce più di quanto non abbia fatto nel 2003. Siamo davvero in una fase consolidata e generalizzata di ripresa".

Un team di professionisti al servizio del risparmiatore

A tre anni di distanza dall'inaugurazione del Punto Mediolanum di Modena, Agostino Scozzaro, alla guida di un gruppo di promotori che operano in questa struttura, traccia un primo bilancio della strada intrapresa e delle possibilità di crescita.

Come avete fatto a crescere in uno dei periodi più difficili per i risparmiatori italiani?

Certamente è stato merito della strategia di Banca Mediolanum che vede nei cali di Borsa una opportunità per gli investitori e non una minaccia. Poi grande peso hanno avuto la qualità della formazione dei nostri collaboratori, l'atteggiamento positivo nei confronti del mercato, l'applicazione sistematica di un metodo, al di là delle contingenze del giorno per giorno, l'attenzione al problema previdenziale. Oggi l'orientamento alla consulenza - inteso come assistenza costante al cliente e capacità di indagare le sue reali esigenze - è indispensabile. Basti dire che in Italia la metà

dei risparmiatori in prima battuta non sa le finalità per cui risparmia. L'ingrediente in più è stato la capacità di creare un gruppo.

Quanto è stato importante poter contare su un Punto Mediolanum?

Molto. Ha aumentato la visibilità, in un contesto competitivo come quello di Modena, sia in termini di clientela sia in termini di crescita del gruppo con l'inserimento di nuovi colleghi.

Vi considerate arrivati alla meta?

Siamo solo all'inizio, non a un punto di arrivo. C'è ancora molto spazio per crescere e stimiamo di poter più che raddoppiare la nostra struttura entro i prossimi quattro anni.

Torniamo al concetto di gruppo...
È la nostra filosofia e il nostro punto di forza. Crediamo nel gioco di squadra, nell'impegno costante in una professione emergente, nella quale solo una squadra di professionisti al servizio della clientela può davvero fare la differenza.



IL PUNTO SUI MERCATI

Per le borse solo una pausa di riflessione

In queste ultime settimane la Borsa italiana ha vissuto una fase di raffreddamento primaverile piuttosto marcato. La tendenza al ribasso, per altro, non è stato un fenomeno solo italiano. Possiamo dunque leggere questa dinamica come l'estensione di un movimento più violento sui mercati asiatici, dopo un periodo di rialzo durato circa un anno. A ben vedere la stessa fase di rialzo si era generata al di fuori del nostro Paese. La prospettiva di una ripresa generalizzata delle economie mondiali aveva preso infatti spunto proprio dalla corsa delle economie asiatiche. Per questo la possibilità ventilata che questi Paesi stiano per "auto imporsi" un rallentamento, ha provocato una serie di prese di beneficio e un raffreddamento degli umori degli operatori di Borsa.

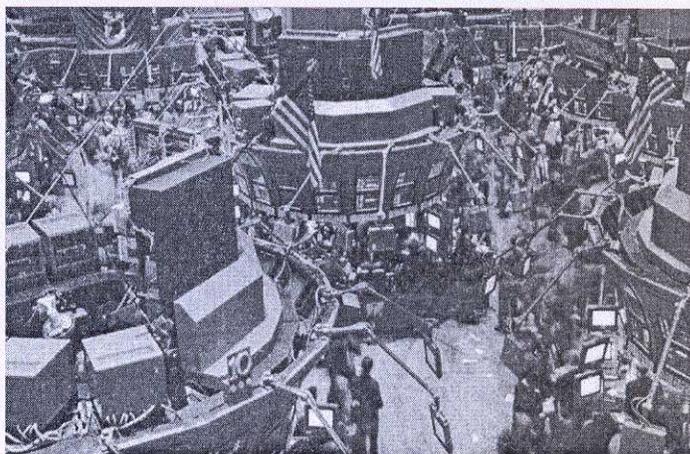
A questo si è aggiunto il timore per un rallentamento dell'economia interna americana,

La recente tendenza al ribasso che ha colpito Piazza Affari non allarma gli operatori del settore

che poteva essere penalizzata da un eventuale aumento dei tassi di interesse. Guardando, però, con distacco questi eventi sembrerebbe che i timori di una fine prematura della spinta rialzista che sta caratterizzando le economie mondiali non abbiano dei reali fondamenti. Lo stesso timore di un rialzo dei tassi di interesse indica che in realtà l'andamento delle economie reali è comunque forte. Il livello raggiunto dai prezzi delle fonti energetiche e delle materie prime non è altro che il frutto della spinta della domanda, che proprio in Estremo Oriente ha avuto una decisa accelerazione del

tutto sconosciuta nei decenni passati.

Tornando alle Borse, l'Europa e l'Italia sembrano soffrire meno: ci sono minori timori di aumento dei tassi di interesse, anche perché l'Europa si trova in una fase più arretrata del ciclo economico e la crescita è ancora ai minimi termini. Se le due grandi aree - Cina e Giappone da una parte, Stati Uniti dall'altra - dovessero veramente confermare i timori di un rallentamento, anche le Borse europee ne risentirebbero. Al momento, tuttavia, l'ipotesi è davvero poco probabile. Il quadro di riferimento è quel-



lo di un'Europa che deve ancora esprimere le sue potenzialità e di un mercato finanziario che ha ancora cartucce da sparare.

Quanto all'allarme inflazionistico, le posizioni di alcuni osservatori economici possono essere considerate esagerate. Anche da questo punto di vi-

sta resta dunque contenuto il rischio di un raffreddamento della crescita delle economie mondiali.

Walter Ottolenghi

L'EVENTO

Grande riscontro da parte di pubblico e sportivi in tutte le tappe toccate dalla corsa

Domenica prossima si concluderà l'87° Giro d'Italia, uno dei più avvincenti degli ultimi anni, anche grazie alle performance di alcuni nomi nuovi del ciclismo tricolore. In attesa del responso finale della gara, è già tempo di bilanci per Banca Mediolanum, uno dei top sponsor di questa manifestazione.

"Dopo la positiva esperienza dello scorso anno - dichiara Francesco Minelli direttore marke-

ting di Banca Mediolanum - per il 2004 abbiamo confermato la sponsorizzazione della Maglia Verde, quella che sentiamo più vicina alla nostra filosofia aziendale, e abbiamo potenziato la squadra dei nostri testimonial (Francesco Moser, Maurizio Fondriest, Gianni Motta, Roberto Conti) e le iniziative in programma. Il tutto con l'obiettivo di essere ancora più vicini alla gente. E i risultati?

All'altezza delle attese. Molto apprezzate sono state le iniziative di carattere sportivo: la possibilità di seguire la corsa su un'ammiraglia al fianco dei campioni delle due ruote, tutti testimonial di Banca Mediolanum, oppure di pedalare al loro fianco lungo alcuni tratti del percorso di gara. Anche le opportunità di incontrare i propri idoli al villaggio vip, hanno avuto un riscontro eccellente. Poi ci sono stati gli spettacoli serali - organizzati in tutte le sedi d'arrivo delle tappe - che hanno ottenuto un notevole successo. Nelle serate più affollate si sono contati anche 5 mila spettatori, attirati dalla presenza sul palco di alcuni volti noti della musica pop nostrana.

Banca Mediolanum ha quindi beneficiato di un'ottima promozione? Sì, anche perché gli eventi organizzati durante il Giro sono stati accompagnati da una campagna sui principali mass media, che ha promosso DiPiù Gran Premio della Montagna, una polizza index linked che ha subito incontrato l'interesse e il favore dei risparmiatori.

Come hanno risposto i promotori finanziari di Banca Mediolanum a queste opportunità?

I promotori presenti ad ogni tappa - da 30 a 40 a seconda delle sedi di gara - hanno potuto sfruttare questa occasione di visibilità per consolidare il rapporto con i risparmiatori che già seguivano e per avvicinare nuovi potenziali clienti

Ciclismo e sci: Club Lombardia si allea con Banca Mediolanum

C'è uno sponsor d'eccezione per le due serate lombarde del Giro Mediolanum, lo show organizzato da Banca Mediolanum che accompagna tutte le tappe della corsa in rosa: il Club Lombardia.

Il Club Lombardia - official sponsor dei Mondiali di sci alpino di Bormio 2005 Lombardia, che ama promuovere le proprie attività con lo slogan

"In Lombardia succede sempre qualcosa di mondiale" - è un progetto nato da una partnership tra la Regione Lombardia e alcune aziende lombarde, in vista degli eventi sportivi mondiali che si svolgeranno in Valtellina. Non solo i mondiali di sci di Bormio 2005 ma anche i campionati del mondo di mountain bike. Club Lombardia sarà dunque presente questa sera a Castione della Presolana (dove il palco sarà tutto per Gigi Vi-

gliani). Ci si attende un grande riscontro da parte del pubblico come già successo in tutte le precedenti serate (in alcuni casi si è raggiunta la presenza record di 5.000 spettatori).

Questo sodalizio tra due importanti realtà del tessuto lombardo e più in generale nazionale, nasce non solo per attività legate agli eventi sportivi e di spettacolo, ma anche con finalità di marketing.

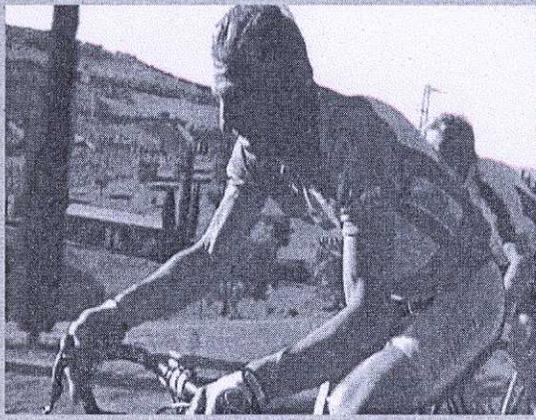
"Per noi - commenta Francesco Minelli, di-

rettore marketing di Banca Mediolanum - è molto importante che una realtà come Club Lombardia abbia scelto proprio il Giro, e in particolare Giro Mediolanum - per promuovere il suo evento. È il riconoscimento dell'importanza del "contenitore" che anche quest'anno abbiamo approntato".


SPOT & SPORT

Ha un testimonial d'eccezione - il campionissimo del pedale Francesco Moser - lo spot di Banca Mediolanum in onda in questi giorni sulle reti Rai, Mediaset e su Mediolanum Channel. Prodotto da Mediolanum Comunicazione, e registrato durante una tappa del Giro, lo spot "tira la volata" alla innovativa index linked DiPiù Gran Premio della Montagna.

"È stata una esperienza divertente - ha commentato Francesco Moser - anche se questo non è il mio lavoro! Per fortuna che, a differenza di quanto succede in gara, è stato possibile ripetere (più volte) alcune inquadrature, fino a quando tutti siamo riusciti ad ottenere un risultato ottimale". "Quanto alla sponsorizzazione di Mediolanum al Giro - prosegue Moser - quello che più mi ha colpito è stato il rapporto con la gente e la possibilità di comunicare con tanti appassionati. È il secondo anno di una iniziativa eccellente che avrà certamente un seguito importante".



Notizie Mediolanum
a cura
di Roberto Scippa

Selezione
e reclutamento
tel. 02-90492778

SERVIZIO CLIENTI

Numero Verde
800-107107

www.bancamediolanum.it